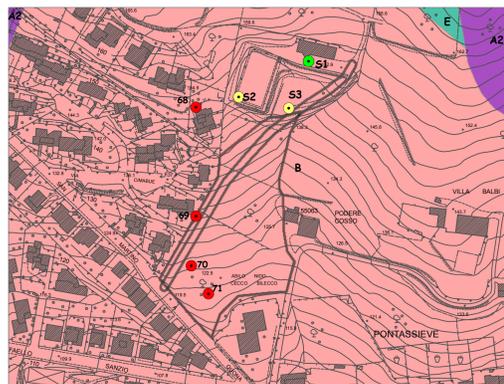


Carta Geologica - scala 1:2.000



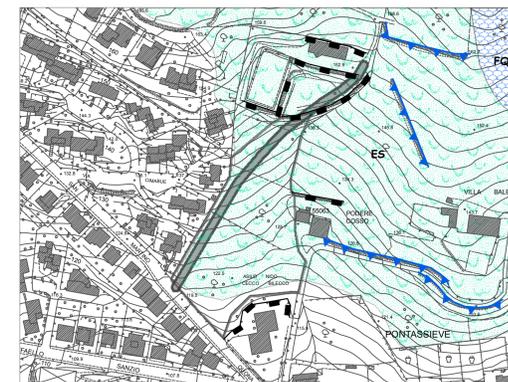
- Legenda:**
- Colture: d - Coltri detritiche: depositi a litologia variabile
 - Intervento P10 e corridoio pedociclabile
 - UNITA' LIGURI:
 - MLL - Formazione di Monte Marelli: argilliti bruno con intercalazioni di calcari
 - STL - Formazione di Sillano: argilliti variegata alternate a calcari marnosi verdastri, siltiti e calcareniti

Carta Litotecnica e dei dati di base - scala 1:2.000



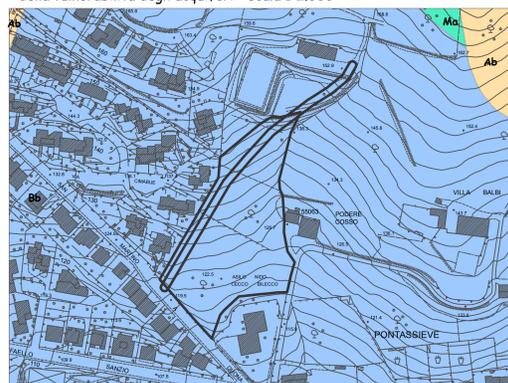
- TERRENI DETRITICI ELUVIO/COLLUVIALI E ACCUMULI DI FRANA**
- A2 - Materiali costituiti da elementi lapidei di pezzatura varia in matrice prevalentemente siltoso-argillosa.
 - SUCCESSIONI CON ALTERNANZE DI LETOTIPI LAPIDEI ED ARGILLOSI
 - B - Rocce stratificate e strutturalmente ordinate costituite da prevalenti litotipi argillitici e marnosi alternati a litotipi calcarei, calcareo-marnosi e arenacei.
 - E - Rocce stratificate e strutturalmente ordinate costituite da alternanze di litotipi lapidei calcarei, calcareo-marnosi e calcarenitici con litotipi argillitici e marnosi.
- Legenda:**
- Sondaggio a carotaggio continuo da Piano Strutturale
 - Campagna geologica dal lavoro "Progetto di Piano Attivativo Lottizzazione Don Mastrini", Geol. E. Focardi - ottobre 2007
 - Sondaggio S1 usato per prove Down Hole e attrezzato con inclinometro
 - Sondaggi S2-S3 strumentati con piezometro

Carta Geomorfologica - scala 1:2.000



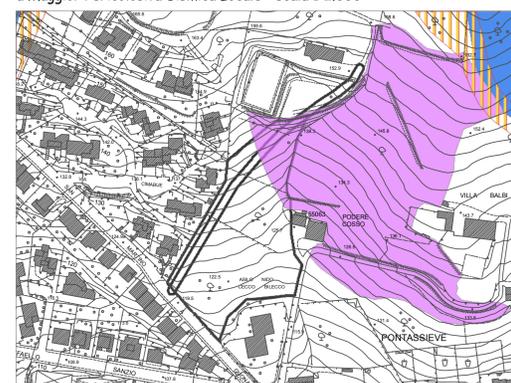
- Legenda:**
- SCARPATA INATTIVA
 - SCARPATA ANTROPICA
 - Es - Aree soggette ad erosione superficiale
 - FQ - Frana quiescente

Carta idrogeologica e della vulnerabilità degli acquiferi - scala 1:2.000



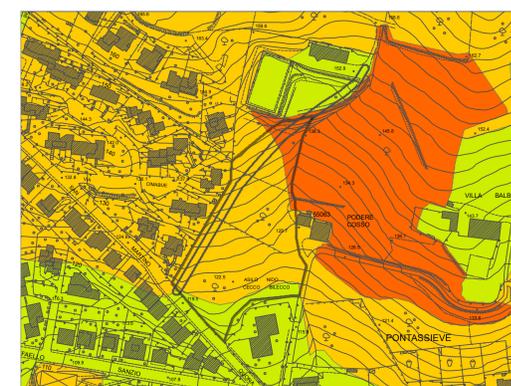
- Legenda:**
- Ab - Vulnerabilità alta: Falde libere presenti in materiali detritici di modesta continuità areale.
 - Ma - Vulnerabilità media: Sabbie e ciottoloni con interposti livelli limosi, generalmente con copertura poco permeabile; arenarie fratturate con rete idrica di solito a media profondità; calcari marnosi e marni interessati da modesta circolazione idrica nella rete delle fratture.
 - Bb - Vulnerabilità bassa: Sedimenti a grana fine praticamente privi di circolazione idrica sotterranea; complessi marnosi e argillitici, praticamente privi di circolazione idrica.

Carta delle Zone a Maggior Pericolosità Sismica Locale - scala 1:2.000



- Legenda:**
- 2A - Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti
 - 2B - Zone potenzialmente franose
 - 12 - Zona di contatto tra litotipi con caratteristiche diverse

Carta delle Pendine - scala 1:2.000



- Legenda:**
- Classe 1: dallo 0 al 5%
 - Classe 2: dal 5% al 10%
 - Classe 3: dal 10% al 15%
 - Classe 4: dal 15% al 25%
 - Classe 5: dal 25% al 35%
 - Classe 6: >35%

COMUNE DI PONTASSIEVE
PROVINCIA DI FIRENZE



INDAGINI GEOLOGICO TECNICHE DI SUPPORTO ALLA
VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO DENOMINATA
"2° REGOLAMENTO URBANISTICO"
D.P.R.G.R. 27 aprile 2007, n°26/R

CARTOGRAFIE TEMATICHE
COMPARTO "IL COSSO" - P10
(U.T.O.E. PONTASSIEVE)



Elaborato f.22

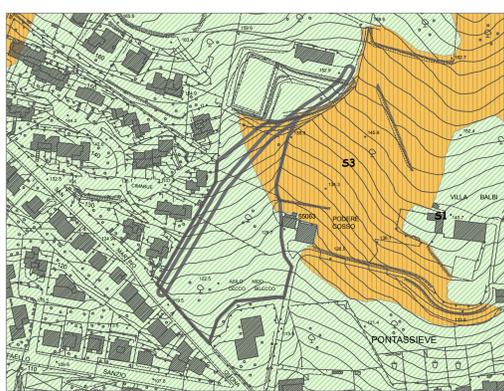
Il professionista incaricato:
Prof. Geol. Eros Aiello
con:
Dott. Geol. Gabriele Grandini

Febbraio 2009
Aggiornamento Novembre 2009

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE
Via A. del Castagno, 8 - 50132 Firenze
Tel. e Fax 055.571393 - 57954

scala 1:2000

Carta della Pericolosità sismica locale - scala 1:2.000



- Legenda:**
- S1 - Pericolosità sismica locale bassa S.1: aree dove non si ritengono probabili fenomeni di amplificazione e instabilità indotte da sollecitazioni sismiche
 - S2 - Pericolosità sismica locale media S.2: zone con fenomeni franosi inattivi, aree in cui è possibile amplificazione per effetti topografici o stratigrafici, in comuni a media sismicità (zone 3)
 - S3 - Pericolosità sismica locale elevata S.3: zone con fenomeni franosi quiescenti riattivabili per effetti dinamici in caso di eventi sismici, zone potenzialmente franose per le quali non si escludono fenomeni di instabilità per sollecitazione sismica, zone con terreni particolarmente scendenti che possono dar luogo a cedimenti diffusi, terreni soggetti a liquefazione dinamica in comuni a medio-elevata sismicità (zone 3a), zone con possibile amplificazione sismica connessa ai bordo-valle e/o alle aree di raccordo con il versante, zone con possibile amplificazione per effetti stratigrafici in comuni a medio-elevata sismicità, zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche diverse, presenza di faglie e/o contatti tettonici
 - S4 - Pericolosità sismica locale molto elevata S.4: zone con fenomeni di instabilità attivi che potrebbero accentuarsi per effetti dinamici in occasione di eventi sismici, terreni soggetti a liquefazione dinamica in comuni a medio-elevata sismicità (zone 2)

Carta della Pericolosità Geomorfologica - scala 1:2.000



- Legenda:**
- G1 - Pericolosità geomorfologica bassa G.1: aree in cui non ci sono fattori predisponenti per il verificarsi di movimenti di massa
 - G2 - Pericolosità geomorfologica media G.2: aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati; aree con bassa propensione al dissesto
 - G3 - Pericolosità geomorfologica elevata G.3: aree in cui sono presenti fenomeni franosi quiescenti; aree con indizi di instabilità; aree interessate da intensi fenomeni erosivi o di subsidenza
 - G4 - Pericolosità geomorfologica molto elevata G.4: aree in cui sono presenti fenomeni franosi attivi e relative aree di influenza

Perimetrazione delle aree a pericolosità da frana - da Piano Assetto Idrogeologico (Autorità di Bacino dell'Arno)

- Legenda:**
- PF3 - Aree a pericolosità elevata
 - PF4 - Aree a pericolosità molto elevata